



PRIMO PIANO

Strada maledetta, due morti in 3 ore vittime due 38enni in due incidenti Entrambi hanno avuto un frontale con due camion. Morta una donna di Masi e un albanese residente a Cavarzere

ANGUILLARA (Padova) 11.03.2016 - Due morti in poco meno di tre ore a distanza di un paio di chilometri: nel primo ha perso la vita un 38enne albanese, nel secondo una donna, sempre di 38 anni di Masi, in provincia di Padova. Il primo incidente è avvenuto ad Anguillara veneta lungo l'argine sinistro, dove si sono scontrati frontalmente un camion e un'auto: l'automobilista, un 38enne albanese residente a Cavarzere alla guida di una Seat Arosa, ha avuto la peggio ed è morto sul colpo, mentre il camionista, di Stanghella, è illeso. I pompieri di Piove di Sacco e di Rovigo intervenuti sul posto hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto l'uomo, rimasto incastrato nell'abitacolo deformato della vettura. Sul posto la polizia stradale di Piove di Sacco e i carabinieri per i rilievi della dinamica dell'incidente.

La seconda vittima ha perso la vita poco prima delle dieci di venerdì per un incidente stradale frontale lungo la SP1 a Barbona tra un'autovettura e un camion a rimorchio, anche qui nello scontro la donna ha perso la vita, illeso l'autista dell'autotreno. L'incidente è avvenuto in via Banca lungo la provinciale, quando per cause in corso di accertamento la Fiat Idea guidata dalla donna residente a Masi (PD), si è scontrata con il mezzo pesante, che è finito fuori strada, mentre l'auto è andata a conficcarsi nel guardrail. I pompieri di Este hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto la donna rimasta incastrata nell'auto. Sul posto i carabinieri di Solesino per la ricostruzione della dinamica dell'incidente.

L'argine Sinistro è una strada maledetta: una settimana fa, sempre sulla stessa direttrice ma a Boara Pisani c'era stato un altro incidente mortale: a perdere la vita fu un 54enne bolognese.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Il reato di omicidio stradale

di Elena Stanghellini

11.03.2016 - Alcuni incidenti accadono per tragica fatalità: distrazione di chi guida, animali sulla strada e altre drammatiche coincidenze volute dal destino. Altri invece accadono per gravi violazioni. Una buona legge deve sapere distinguere fra le due fattispecie. La legge appena approvata dal Parlamento, che introduce il reato di omicidio stradale, va in questa direzione. Perché non vi è dubbio che chi, ubriaco o drogato, si mette alla guida e causa la morte di un'altra persona non può essere visto come chi ha fatto un errore, ma deve essere trattato come un omicida e come tale punito. Anzi, a pensarci bene, sembra impossibile che in un paese civile ancora non vi fossero gli strumenti giuridici per farlo. Punire vuol dire prevenire. E l'auspicio è che questa legge salvi vite umane. Siamo abituati a guardare i dati. I dati sulla pirateria della strada sono carenti. E' infatti da poco che la società ha preso consapevolezza del fenomeno, e si è accorta che occorre misurarlo. Misurarlo vuol dire separare dagli altri gli incidenti legati al consumo di alcol e droga, registrarli in una maniera diversa. Al momento questo non sembra possibile attraverso le statistiche ufficiali. Un maggiore dettaglio e

disponibilità di informazioni permetterebbe di capire in quali strade si concentrano gli incidenti, in quali orari e in coincidenza di quali eventi. Permetterebbe quindi di effettuare una maggiore attività di controllo e di prevenzione. L'Osservatorio dell'Asaps (Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale) ha iniziato la rilevazione. E da questa rilevazione (si veda il sito www.asaps.it) risulta che il fenomeno è in aumento. Sul sito si legge che "i dati sulla pirateria dell'Osservatorio Asaps, che forniremo a breve, sono nettamente peggiori". Se al momento non è possibile isolare il fenomeno della pirateria su strada, possiamo guardare comunque i dati sugli incidenti stradali pubblicati dall'Istat. Da questi si desume, e i recenti fatti anche nella nostra regione sembrano purtroppo confermarlo, che i decessi per incidenti stradali sono tornati ad aumentare. Un fatto allarmante. L'Italia infatti era già oltre la media dei paesi europei nel 2014, con 55,6 vittime ogni milione di abitanti contro la media europea di 50. Sul sito dell'Asaps si legge che la ripresa del numero di incidenti fatali fa ritenere che l'efficacia degli strumenti elettronici, tutor o autovelox, si sta esaurendo, e che occorre rafforzare le attività di controllo da parte della polizia stradale. L'altra grande causa è la pessima condizione delle strade dovuta all'assenza di manutenzione, che in certe aree è divenuta a dir poco imbarazzante.

A incidere sull'aumento delle vittime sono i decessi nei centri urbani, dove avvengono circa tre incidenti su quattro e dove si concentrano quasi la metà delle fatalità. I pedoni e i ciclisti sono le categorie più a rischio, ovvero quelle che registrano il maggiore incremento. Un dato preoccupante di per sé, e molto più se messo in relazione ai tentativi di incentivare una mobilità alternativa. L'obiettivo europeo è di dimezzare le vittime della strada entro il 2020. La legge appena varata, oltre ad assicurare una forma di giustizia ai familiari delle vittime dei pirati della strada, si spera possa avere efficacia sul piano della prevenzione. Per l'educazione stradale, il rispetto dei pedoni e dei ciclisti, però, occorre una cultura nuova e per questo una legge da sola non basta.

Fonte della notizia: corrieredellumbria.corr.it

Giovane morì in un incidente stradale, il padre denuncia la dottoressa intervenuta sul posto

Il genitore di Marco Rizzetto, scomparso nel 2014 a seguito di un sinistro automobilistico che ha visto coinvolti un uomo e una donna di Ronchis, prosegue nella battaglia per fare chiarezza sulla vicenda

11.03.2016 - Giorgio Rizzetto, il padre di Marco che morì a soli 23 anni un incidente stradale dopo essere stato speronato da una vettura su cui viaggiavano un uomo e una donna di Ronchis, non si dà pace: da quasi due anni, infatti, il genitore si sta battendo con ogni mezzo per fare piena luce sulla vicenda.

L'incidente La ricostruzione degli eventi, avvenuti il 2 maggio 2014, è ribadita, oggi, dallo Studio 3A, la società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità civili e penali, a tutela dei diritti dei cittadini, a cui Giorgio Rizzetto si è rivolto per ottenere giustizia. Il giovane Marco Rizzetto che si trovava a bordo della propria auto con diritto di precedenza, fu speronato dal lato del conducente da una vettura ad alta velocità (98-99 km all'ora, come comprovato anche dalla perizia disposta dalla Procura di Pordenone). L'auto mancò completamente lo "stop": a guidarla la (oggi) 45enne Rosanna Tabino, di Ronchis, in provincia di Udine, che dichiarerà di essere da sola in auto e di essere stata inseguita da qualcuno per giustificare la sua condotta omicida. A bordo con lei, in realtà – lo si scoprirà solo due giorni dopo, per puro caso - c'era anche Daniele Colautto, un (oggi) 55enne, pure lui residente a Ronchis, che intratteneva con lei una relazione extraconiugale. "Cosa si sarebbe potuto fare per salvare dalla morte il giovane? La ricostruzione dei fatti ha messo alla luce una serie di omissioni: i due alla guida non avevano prestato soccorso al ragazzo a tal punto che l'uomo fuggì a piedi e la donna, quasi un'ora dopo il sinistro, diede l'allarme *"ma non allerta il 118 – riferisce lo Studio 3A in una nota - bensì un'amica, il suo medico di base, Angela Scibetta, 49 anni appena compiuti, anche lei di Ronchis, che accorre sul luogo dell'incidente: sarà lei lungo il tragitto a chiamare i soccorsi. Ma, inspiegabilmente, la dottoressa, come risulta anche dalle dichiarazioni rese ai Carabinieri di Portogruaro, di fatto presta soccorso solo all'amica ferita".* E dall'informativa inviata al Pm dal comandante dei carabinieri di Portogruaro alla fine dell'attività investigativa, sarebbero emerse le omissioni: *"la prima ambulanza – prosegue lo*

Studio 3A - arriva sul posto circa un'ora e mezzo dopo il fatto, alle 23.05, e il giovane medico della Guardia Medica che interviene non può che constatare il decesso di Marco, avvenuto, scrive nel rapporto, verosimilmente sul colpo: circostanza su cui però non vi sono certezze, anche perché il dottore non effettua alcuna verifica dei parametri post mortem e, soprattutto, anche in seguito a tutti questi depistaggi, sulla salma non viene disposta l'autopsia". Questo rilievo ha finora evitato a Colautto l'accusa di omissione di soccorso per Marco: il reato gli è stato contestato ma solo per il mancato soccorso alla sua amante, la Tabino, che dal canto suo, per l'omicidio colposo ha patteggiato 21 mesi, senza fare un giorno di carcere.

L'opposizione della famiglia Ma la famiglia di Marco non ci sta: secondo il padre del ragazzo, Marco avrebbe agonizzato dai 30 ai 60 minuti. Si sarebbe potuto salvare? Per questo motivo è stata presentata opposizione contro l'archiviazione dell'inchiesta sull'omissione di soccorso a carico di Colautto e la Procura di Pordenone ha disposto ulteriori accertamenti per stabilire con certezza come e quando sia sopraggiunta la morte del ragazzo. Un supplemento di indagini che - secondo lo Studio - potrebbero avere conseguenze, e forse ancora più gravi data la sua professione, anche per il medico di famiglia della Tabino, la dottoressa Scibetta, che pure nei giorni scorsi Rizzetto ha deciso di chiamare in causa sporgendo a suo carico una denuncia presso la stazione dei carabinieri di Portogruaro "per omissione di soccorso e per tutte le ipotesi delittuose che saranno ravvisate nella sua condotta". *"Non è accettabile - ha affermato Giorgio Rizzetto - che mio figlio sia morto a 23 anni per essere finito in mezzo a una tresca tra amanti e complici i quali, dopo averlo investito, lo hanno anche lasciato morire. Se avessero chiamato subito il 118, Marco si sarebbe potuto salvare: è una circostanza di cui sono convinto e che non mi da pace".*

Fonte della notizia: udinetoday.it

SCRIVONO DI NOI

Trattore dentro a un tir, arrestato un camionista albanese

Il mezzo è stato fermato dalla polizia sull'autostrada A14

di LUIGI SCARDOVI

Ravenna, 11 marzo 2016 - E' finito in manette con l'accusa di 'ricettazione' l'autotrasportatore originario dell'Albania fermato per un controllo l'altra notte dalla Polizia Stradale mentre percorreva l'autostrada A14 nel tratto compreso tra i caselli di Imola e Faenza. All'interno del rimorchio gli agenti hanno infatti rinvenuto un trattore di marca 'John Deere' risultato rubato due notti prima a Toscanella di Dozza, nell'Imolese. Mezzo agricolo di cui l'uomo non ha saluto o voluto giustificare la provenienza. L'episodio si è verificato intorno alle 3.30, quando una pattuglia della Polstrada del Distaccamento di Lugo ha dato l'alt a un tir di marca 'Volvo' con targa albanese, costringendo il conducente ad entrare nell'area di servizio 'Santerno Ovest' situata al chilometro 59. Ad destare agli agenti i primi sospetti è stato il non poco nervosismo manifestato dall'uomo. Dopo aver controllato la documentazione di carico i poliziotti hanno deciso di effettuare accertamenti più accurati controllando in particolare la tipologia di merce trasportata per verificare se coincidesse con quella indicata nell'apposita documentazione, vale a dire parti di arredamento. Dopo avere aperto i portelloni del tir hanno appurato che nella parte visibile del rimorchio vi era in effetti accatastata numerosa mobilia. Tuttavia l'importante 'flessione' del semirimorchio e la marcata compressione delle sospensioni continuavano a non convincere gli agenti della Polstrada che hanno perciò deciso di proseguire nell'accertamento. I loro leciti sospetti si sono rivelati fondati, visto che sul retro del cassone, occultato dalla mobilia e non individuabile ad un primo controllo, c'era un trattore agricolo di colore verde, dotato di un rimorchio a sua volta costituito da una sega circolare per tagliare la legna. L'autista ha dichiarato ai poliziotti di averlo rinvenuto già sul cassone del 'tir' e in quelle condizioni. Sussistendo gravi indizi di colpevolezza e ritenendo fondato il suo pericolo di fuga (l'uomo non risiede sul territorio nazionale), l'autista (B.H. le sue iniziali) è stato sottoposto alla misura del fermo di indiziato del delitto di ricettazione e ristretto nel carcere di Ravenna.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Controlli Polstrada. Auto contromano, un arresto ed una multa salata per il trasporto di animali

Diversi ed importanti sono stati i risultati conseguiti nei giorni scorsi dagli uomini della Polizia Stradale di Benevento. Numerosi anche i controlli effettuati.

11.03.2016 - Ha lavorato su più fronti in questi giorni la Polstrada di Benevento guidata da Antonio Vetrone. In particolare l'operato ha riguardato sia alcune atti di Polizia Giudiziaria che controlli specifici di campo amministrativo, inerenti la circolazione dei mezzi adibiti al trasporto di animali vivi secondo quanto prescritto dalla campagna "Alto impatto". In merito a quest'ultimo punto, nella mattinata del 7 marzo, una pattuglia ha sottoposto a controllo un veicolo proveniente dall'avellinese che trasportava diversi capi ovini destinati alla macellazione e diretto al mattatoio di Benevento. Dal controllo, finalizzato a garantire la tracciabilità delle carni che giungono sulle tavole dei cittadini, è risultato che gli animali erano privi del prescritto marchio/matricola sulle orecchie. Inoltre il veicolo intercettato risultava essere sprovvisto dell'autorizzazione sanitaria, scaduta da oltre due anni. Con la collaborazione dei sanitari della locale Asl, prontamente allertati, la pattuglia ha provveduto ad appurare l'esatta provenienza dei capi di bestiame. Oltre all'abbattimento di un capo, disposto per l'impossibilità di risalire alla sua esatta provenienza, gli agenti hanno poi comminato una salatissima sanzione al conducente del veicolo, per il mancato rispetto della normativa.

Altro importante risultato è stato quello conseguito da una pattuglia in servizio di vigilanza stradale lungo la Strada Statale 7 Appia. Durante un ordinario posto di controllo, gli operatori hanno intimato l'alt ad un veicolo condotto da un trentaquattrenne beneventano che al momento di fornire le proprie generalità, gli agenti dovevano procedere alla stesura di una sanzione perché l'uomo non aveva con se la patente, ha dato agli agenti un nome ed un cognome falso. Accortisi di ciò, gli agenti della Polizia Stradale, hanno effettuato ulteriori controlli al terminale e scoperto che sull'uomo grava sia un provvedimento di revoca della patente una misura di prevenzione di P.S. della sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno a Benevento. Considerata dunque palese, la violazione della misura di prevenzione, l'uomo è stato prontamente tratto in arresto e condotto quindi agli arresti domiciliari su disposizione della locale Autorità Giudiziaria. Nello stesso frangente, infine, un'altra pattuglia in servizio di vigilanza stradale sulla Statale Telesina, ha sventato la manovra pericolosa di un utente che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. I due operatori infatti, mentre si dirigevano verso il capoluogo per portarsi su un intervento comunicato dalla sala radio, all'altezza dello svincolo per Benevento Ovest notavano una vettura che percorreva contromano la carreggiata opposta. Resisi conto del pericolo, dopo un primo tentativo di bloccare a distanza la folle manovra azionando i dispositivi di segnalazione acustica e cercando di attirare l'attenzione con gesti manuali, si precipitarono a scavalcare il guardrail centrale riuscendo dapprima a bloccare la marcia del veicolo e poi a ripristinarne il normale senso di circolazione. La conducente, era un'anziana signora di San Bartolomeo in Galdo che unitamente ad altre due passeggere, si stava recando presso l'ospedale Rummo per accertamenti medici, una volta fermata, è scoppiata a piangere a causa del forte stato di agitazione. Nonostante il ritiro della patente, la signora ha poi ringraziato gli agenti operanti per aver scongiurato il peggio.

Fonte della notizia: ilquaderno.it

Sassello: arrestato 25enne tunisino in possesso di documenti falsi

di Mara Cacace

11.03.2016 - Arrestato un 25enne tunisino, Z.M.A. a Sassello con l'accusa di possesso di documenti falsi e dichiarazioni false. L'accertamento è stato posto in essere da parte dei Carabinieri di Sassello che recatisi presso una struttura alberghiera della zona, hanno rilevato alcuni dubbi circa le dichiarazioni rilasciate da un tunisino e la documentazione presentata dallo stesso. Da qui le Forze dell'Ordine hanno deciso di approfondire gli accertamenti grazie all'intervento del Nucleo Operativo di Cairo e informativo di Savona. Da tali accertamenti è stato accertato che i documenti presentati dal ragazzo e rilasciati da autorità tedesca erano falsi così come mendaci le dichiarazioni dello stesso. I Carabinieri hanno dunque provveduto all'arresto dell'uomo attualmente detenuto in camera di sicurezza in attesa del processo per direttissima che dovrebbe svolgersi nella mattinata di oggi a Savona.

Fonte della notizia: savonanews.it

**Documenti falsi, arrestato al M.Bianco
Pachistano condannato a 10 mesi di reclusione**

AOSTA, 10 MAR - Il giudice monocratico del tribunale di Aosta ha inflitto una pena di 10 mesi di reclusione a un pachistano di 33 anni accusato di uso di documenti falsi. Il processo per direttissima si è svolto stamane in tribunale ad Aosta, dopo che l'uomo era stato arrestato dalla polizia di frontiera al traforo del Monte Bianco. Alle 2.30 di notte infatti era stato controllato su un pullman di linea diretto a Parigi. Agli agenti aveva mostrato una carta di identità e una patente di guida bulgare che, dopo una verifica approfondita con lenti ingrandimento e raggi uv, sono risultate contraffatte. Un altro passeggero, un ivoriano di 26 anni, era stato denunciato per aver mostrato documenti di proprietà di un'altra persona.

Fonte della notizia: ansa.it

**Auto rubate, "ripulite" e poi vendute: arrestato un 50enne
Truffato anche un calciatore napoletano: i veicoli con documenti falsi, repliche degli originali**

AGROPOLI 10.03.2016 - Un 50enne di Agropoli è stato arrestato questa mattina dalla polizia di Salerno: si tratta di un rivenditore d'auto, finito nel mirino delle indagini di polizia giudiziaria e stradale, che hanno portato anche al sequestro preventivo dell'attività. Tutto è partito dalla denuncia di un automobilista lombardo che si è visto recapitare a casa delle multe per eccesso di velocità rilevate dai sistemi Tutor e Virgilius nella provincia di Salerno. Peccato però che l'uomo, con la sua Audi Q3, non fosse mai stato in questi luoghi. E' dunque partita un'indagine durata alcuni mesi che ha ricostruito i transiti dell'auto clonata nella rete stradale della Penisola, fino a quando il suv è finito nella disponibilità del rivenditore agropolese. L'auto è stata sequestrata ed è risultata rubata mesi prima in una villa di Perugia, per poi essere "riciclata" con la contraffazione del numero di telaio e l'apposizione di targhe false. L'Audi nel frattempo era stata anche gi venduta ad un imprenditore salernitano, che non sapeva del raggio: a bordo c'erano documenti di circolazione falsi e un certificato di proprietà altrettanto fasullo. Per gli agenti della stradale è stato come scopercchiare un vaso di Pandora: nel frattempo sono state sequestrate altre tre autovetture che il 50enne aveva nel frattempo venduto: una Mercedes rubata a Capaccio, una Jeep Renegade noleggiata all'aeroporto di Barcellona e rubata a Napoli, ed una Fiat 500 sottratta alla Hertz di Salerno. Anche alla Mercedes ed alla Renegade, vendute rispettivamente ad un noto calciatore napoletano residente in un comune cilentano, ed alla madre di quest'ultimo, risultavano essere state applicate delle targhe false, e circolavano con documenti falsi realizzati con stampati originali rubati in bianco. Il valore dei veicoli sequestrati supera i 100mila euro. Gli agenti ritengono dunque di aver stroncato un insospettabile canale di commercializzazione di auto rubate in Italia e all'estero che venivano "ripulite" e rivendute dalla base di Agropoli.

Fonte della notizia: ottopagine.it

SALVATAGGI

Minorenne ubriaca sviene in spiaggia a Nettuno, salvata dalla Polizia locale

10.03.2016 - Era in spiaggia, vicino la foce del fiume Loricina la quindicenne rinvenuta semisvenuta dalla Polizia Locale di Nettuno e subito soccorsa grazie anche alle segnalazioni dei passanti che l'hanno vista in evidente stato di difficoltà. Gli agenti della municipale hanno effettuato un intervento di primo soccorso, rianimandola, quindi hanno chiamato l'ambulanza che l'ha soccorsa e trasportata presso il pronto soccorso dell'Ospedale locale in cui è ancora ricoverata dove i medici hanno accertato l'abuso di sostanze alcoliche. E' stata quindi rintracciata la mamma della giovane che ha subito raggiunto la figlia in ospedale. Alla Polizia locale, che ha avviato una serie di indagini per chiarire i contorni di questo episodio, la donna ha raccontato che la credeva a scuola e che non aveva idea di cosa fosse accaduto. Sulla spiaggia i vigili hanno identificato altri tre ragazzi, tutti minorenni, e conoscenti della giovane.

Ora sono diversi i dettagli su cui è necessario fare chiarezza. La prima cosa da capire è come i minori siano entrati in possesso dell'alcol che pare abbiano consumato proprio in spiaggia e come mai i ragazzini che erano con lei non abbiano fatto nulla per soccorrere la ragazza che si è sentita male. Una situazione poco chiara e poco piacevole a cui si dovranno dare delle risposte. Quello che è certo è che è stato provvidenziale l'intervento della polizia locale che ha immediatamente capito la situazione e fatto rinvenire la quindicenne che questa brutta avventura non se la scorderà tanto presto.

Fonte della notizia: ilcaffe.tv

PIRATERIA STRADALE

**Investite da pirata della strada a Quinto, gravi due donne
Un'autovettura, per cause in corso di accertamento, ha investito due donne che attraversavano la strada, procurando loro lesioni tali da rendere necessario il ricovero all'ospedale in codice giallo**

11.03.2016 - Il Reparto Infortunistica Stradale della Polizia Municipale di Genova ricerca testimoni o persone in grado di riferire sull'incidente stradale avvenuto domenica 6 marzo 2016 alle ore 15.40 circa in via Gianelli a Quinto. Un'autovettura, per cause in corso di accertamento, ha investito due donne che attraversavano la strada, procurando loro lesioni tali da rendere necessario il ricovero all'ospedale in codice giallo. Il veicolo investitore non si è fermato e non ha prestato soccorso alle due ferite, facendo perdere le proprie tracce. Chiunque possa riferire sulla dinamica del sinistro è invitato a mettersi immediatamente in contatto con chi segue queste indagini (Sovr. C. Viacopo - Comm. Monticini 010 5575508). Per segnalazioni via mail si può scrivere all'indirizzo pminfortunistica@comune.genova.it. Solo l'altro ieri a Pegli un altro pirata della strada, stavolta in moto, si è dileguato dopo un incidente stradale.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Ombriano. Investita da un'auto pirata, Beqilaj Besarta si è spenta nel primo pomeriggio

10.03.2016 - Non ce l'ha fatta Beqilaj Besarta, albanese di 25 anni, investita da un'auto pirata martedì sera lungo viale Europa, a Crema. Troppo gravi le ferite riportate, la donna si è spenta nel primo pomeriggio nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Bergamo. Lascia il marito e la figlia.

L'investimento La donna stava passeggiando in compagnia del marito sul ciglio della strada quando è stata travolta da un'automobile. Il conducente non si è fermato a prestare soccorso dandosi alla fuga. Vista la gravità delle ferite, i medici del pronto soccorso di Crema hanno disposto il trasferimento d'urgenza presso la struttura sanitaria bergamasca.

Le indagini Per quanto riguarda l'investitore, proseguono le indagini degli agenti della polizia stradale di Crema. Dagli elementi raccolti fino ad ora l'auto sarebbe una Fiat Grande Punto di colore chiaro, fabbricata nel 2005. "Una volta individuato – commenta il comandante della polizia stradale di Cremona, Federica Deledda - verrà processato con l'accusa di omissione di soccorso e fuga: rischia una pena da 1 a 3 anni di reclusione e la sospensione della patente da 18 mesi ai 5 anni, oltre al sequestro dell'auto".

Fonte della notizia: cremaonline.it

Uccisa nel sottopasso da una Panda "pirata"

Andreina Meneghetti Bertolin, 85 anni, è stata colpita nel tunnel da due auto La conducente della prima ha tirato dritto: doveva andare a fare una visita

di Gianni Biasetto

MONTEGROTTO TERME 10.03.2016 - Una donna è stata travolta e uccisa da un'auto pirata ieri mattina poco prima delle 10 nel pericoloso e angusto sottopasso della stazione ferroviaria di Terme Euganee, in via Mezzavia. L'ottantacinquenne Andreina Meneghetti Bertolin, che abitava al civico 14 di via De Nicola, nel quartiere del centro sampietrino dietro l'hotel Luna, è stata

travolta da una Fiat Panda condotta da una donna che dopo l'impatto ha continuato la sua corsa in direzione di Mezzavia, senza fermarsi a prestare soccorso. L'anziana dopo l'urto è finita contro la fiancata destra di una Ford Ka che seguiva a poca distanza la Panda, nella stessa direzione di marcia. Quando sono arrivati i soccorsi i sanitari non hanno potuto fare altro che accertare il decesso. La conducente della Panda, G. R., una settantenne di Montegrotto Terme, è stata rintracciata meno di due ore dopo e denunciata per omicidio colposo e omissione di soccorso, in quanto non si è fermata a soccorrere la vittima. La Panda e la Ford Ka di proprietà di B.B. (pure denunciata per omicidio colposo in concorso) sono state poste sotto sequestro. La salma di Andreina Meneghetti è stata trasportata all'obitorio della casa di cura di Abano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ritorno a casa. Andreina Meneghetti ieri mattina stava tornando verso casa dopo aver acquistato della frutta e del pane in due negozi del centro a Montegrotto Terme, com'era solita fare quasi tutti i giorni. Aveva appeso le borse della spesa al manubrio della bicicletta, che stava conducendo a mano. L'incidente è avvenuto proprio al centro del sottopasso dove anche di giorno la luce è scarsa. Nel punto più stretto del tunnel, dove si sono verificati altri incidenti per fortuna non tragici come quello di ieri mattina. La testimone. Una giovane al volante di una Fiat 500, che viaggiava da Mezzavia in direzione del centro di Montegrotto Terme, ha assistito alla terribile scena in quanto ha incrociato la Panda proprio nel punto più stretto del sottopasso. La donna ha raccontato agli agenti della polizia locale intervenuti sul posto assieme ai carabinieri di aver visto il corpo dell'anziana, subito dopo il tamponamento, finire contro la fiancata della KA. «Sono rimasta sconvolta nel notare che la Panda non si è fermata, mentre invece la KA ha concluso la sua corsa all'uscita del sottopasso lato Mezzavia», ha affermato la giovane che è subito scesa dalla 500 per prestare soccorso alla malcapitata.

Il traffico. Il sottopasso della stazione ferroviaria di via Mezzavia è stato chiuso al traffico per oltre 4 ore per consentire i rilievi dell'incidente e il recupero della salma. I veicoli provenienti da Mezzavia e diretti in centro sono stati deviati verso la circonvallazione, mentre quelli che da Montegrotto Terme dovevano imboccare il sottopasso sono stati fatti proseguire lungo via Marza.

Una donna in gamba. Chi conosceva Andreina Meneghetti la definisce una donna arzilla che nonostante l'età era in tutto e per tutto autosufficiente. Rimasta vedova alcuni anni fa, lascia nel dolore due figli, entrambi sposati: Mauro Bertolin che ha 58 anni e vive a Carpanedo di Albignasego e di professione fa il pasticciere nel laboratorio della pasticceria Dalla Bona di Montegrotto, e Fiorella di qualche anno più giovane, sposata a Galzignano, che frequenta un corso di estetista in un noto hotel di Abano Terme. Il primo ad arrivare sul luogo della tragedia, per una strana coincidenza, è stato il genero, che si era fermato a comperare una rivista di sci all'edicola di fronte alla stazione. Quando ha chiesto cos'era successo ha scoperto che la vittima dell'incidente era la suocera. Una rivelazione che l'ha sconvolto.

La corsa dal medico. Qualcuno aveva preso il numero di targa dell'investitrice e l'ha fornito ai carabinieri, che sono così risaliti alla proprietaria. Con il nome sono risaliti al numero di cellulare e l'hanno chiamata. «Sono dal medico a Este» ha risposto la donna. I carabinieri le hanno detto di rimanere ferma dov'era. Il comandante della stazione di Montegrotto è arrivato in una volata fino a Este e l'ha portata al comando. Lei non è apparsa particolarmente scossa. Avrebbe detto di essersi accorta dell'incidente e di essersi fermata, trattenendosi qualche minuto. Una volta che si è resa conto che altri si stavano prendendo cura della donna travolta se n'è andata. Molto prima che sul posto arrivassero gli agenti della polizia locale. Avrebbe spiegato la fretta proprio con la visita medica a cui doveva sottoporsi a

Este. La settantenne è stata solamente denunciata per omicidio colposo e omissione di soccorso, evidentemente non è stata ravvisata l'opportunità di una misura cautelare nei suoi confronti. La sua auto è stata posta sotto sequestro e le è stata ritirata la patente.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Bergamo, tampona furgone e investe ambulante: pirata fugge

E' accaduto nel sottopasso della rotonda dell'autostrada. Preso il numero di targa

BERGAMO10.03.2016 - Sono stati tamponati da un'automobilista visibilmente ubriaco che poi si è dato alla fuga investendo uno di loro. Protagonisti, loro malgrado, della vicenda due fratelli di Brusaporto di professione ambulanti. L'incidente è avvenuto sabato scorso intorno alle 14:30 al sottopasso della rotonda dell'autostrada, a Bergamo, ma la notizia è emersa solo

oggi. Secondo la ricostruzione dei fatti, i due erano a bordo del loro furgone di ritorno da un mercato. Ad un certo punto sono stati tamponati da un'automobilista. I due ambulanti sono scesi dal furgone per constatare i danni. Lo stesso ha fatto uomo al volante dell'auto che, dal modo di parlare, pareva parecchio alticcio. Di qui la decisione di chiedere un intervento ai vigili, fortemente osteggiato dall'automobilista. Mentre attendevano l'arrivo dell'unità mobile della polizia locale, questi è risalito in macchina e ha messo in moto. Per impedirgli la fuga, uno dei due fratelli si è parato davanti alla vettura. Per tutta risposta, l'automobilista lo ha travolto, ferendolo per fortuna in maniera lieve. Il poveretto ha dovuto far ricorso all'ospedale e dopo le cure è stato dimesso. Quanto al pirata della strada, potrebbe avere le ore contate, dal momento che i due fratelli sono riusciti ad annotare il suo numero di targa, sporgendo denuncia.

Fonte della notizia: bergamosera.com

CONTROMANO

Ubriaca prende la Tangenziale contromano, patente revocata per un'anziana mestrina

Una 77enne mestrina è stata bloccata giovedì mentre stava transitando in corsia di sorpasso in direzione Padova. Nel senso inverso a quello corretto. E' risultata positiva all'alcoltest

11.03.2016 - Transitava contromano in corsia di sorpasso, dopo essere entrata dalla barriera di Venezia Est e aver preso la direzione Padova. Il problema è che una donna di 77 anni di Mestre, al volante di una Lancia Musa, l'ha fatto appunto nella carreggiata errata, causando un diluvio di segnalazioni al centralino della polizia stradale. L'anziana signora, che viaggiava con al fianco il marito, era a bordo di una Lancia Musa ed è stata bloccata dagli agenti poco più in là. Nessun incidente, per fortuna, ma certo tanta preoccupazione per chi di punto in bianco si è trovato davanti i fanali dell'auto "intrusa". Sarebbe bastato poco per causare uno schianto frontale. Dalla polstrada confermano che la signora ha anche subito il ritiro della patente: l'alcoltest, infatti, non ha perdonato. La signora aveva un tasso superiore alla norma, che è di 0,5 grammi per litro. Per questo è stata sanzionata con 531 euro. La licenza di guida le è stata seduta stante ritirata per guida contromano.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Terni, anziano contromano in via Eroi dell'aria: subito fermato dai carabinieri

La manovra errata dell'uomo alla guida di una Fiat Panda non ha provocato incidenti

11.03.2016 - Imbocca contromano via Eroi dell'aria ma viene subito fermato dai carabinieri. Ci hanno pensato i militari di Terni a bloccare dopo poche decine di metri la manovra errata eseguita venerdì mattina da un anziano al volante di una Fiat Panda. Anziano contromano via Eroi dell'aria I carabinieri stavano transitando in zona quando hanno notato l'uomo immettersi nell'arteria a scorrimento veloce in direzione inversa al senso di marcia. La presenza della pattuglia ha quindi permesso di bloccare immediatamente il veicolo, evitando che la svista dell'anziano potesse provocare conseguenze.

Fonte della notizia: umbria24.it

Contromano alla rotatoria del Marinaio

Ancora un automobilista "distratto" ieri ha rischiato di provocare incidenti sul trafficato snodo

TRENTO 10.03.2016 - Rieccolo. Dopo qualche giorno di graditissima assenza, le cronache cittadine tornano a parlare dell'«automobilista contromano», specie purtroppo diffusissima in Trentino. Ieri, teatro dell'ennesimo episodio, è stata la rotonda del Marinaio, a Trento sud, dove molti automobilisti si sono visti venire incontro un'utilitaria che aveva imboccato contro mano la rotatoria e cercava di raggiungere l'uscita della tangenziale in direzione Ravina. Per fortuna anche ieri andata bene e, tra insulti e colpi di clacson, il guidatore "sbadato" ha raggiunto la meta senza che la sua assurda manovra causasse danni a persone e a cose. Un altro miracolo sulle nostre strade - sulla trafficatissima rotatoria di Trento sud erano già stati

registrati episodi simili - che nelle ultime settimane sembrano essersi popolate di distratti o, a seconda di come si veda la cosa, di incoscienti incapaci. Non c'è arteria stradale che non sia stata imboccata nella direzione sbagliata da auto o mezzi pesanti guidati a volte da persone anziane, ma anche da professionisti del volante come camionisti o corrieri. Ad ottobre, a perdere la vittima, era stato Franco Prada, 75 anni, centrato da una macchina in tangenziale a Trento nord. A morire anche due dei quattro occupanti dell'auto "investitrice". A luglio, a perdere la vita al Bus de Vela, Francesco Merz e Laura Nardon, uccisi da un'auto che saliva contromano e ch aveva centrato la moto su cui la coppia viaggiava.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Doppio incidente stradale sulla Catania-Siracusa, coinvolti cinque mezzi Interessate entrambe le carreggiate, sud e nord. Code chilometriche in direzione Catania

11.03.2016 - Lunghe code in direzione di Catania dopo il doppio incidente che dalle prime ore di questa mattina ha interessato l'autostrada Catania-Siracusa. Come riporta Siracusanews, all'altezza dello svincolo per Lentini, entrambe le carreggiate, sud e nord, sono state protagoniste di due sinistri. Questo ha provocato disagi per i veicoli diretti in direzione Catania, creando code chilometriche. In tutto sarebbero cinque le auto coinvolte, quattro i feriti secondo le testimonianze raccolte da Siracusanews. Non sarebbero in pericolo di vita, ma avrebbero riportato soltanto traumi di lieve entità. Dopo l'intervento dell'Anas e degli uomini del 118 il traffico sta ritornando alla normalità in direzione Catania.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Auto esce di strada in tangenziale: morta una 26enne, due ragazze al Cto Il tragico incidente intorno alle 19 poco dopo l'uscita di Santena. Al momento non ci sono altri veicoli coinvolti

10.03.2016 - Ennesima tragedia stradale in tangenziale, consumatasi intorno alle 19 poco dopo l'uscita di Santena e costata la vita a una giovane ragazza di 26 anni. La vittima, di nome Alice Toledo – residente ad Asti – stava viaggiando a bordo di una Lancia Ypsilon in direzione Piacenza (proveniente da Trofarello) con altre due ragazze quando, per cause ancora da accertare, l'auto è uscita di strada. Giunti sul posto i soccorsi, le due ragazze – anch'esse astigiane – sono state trasportate al Cto di Torino, mentre per Alice non c'è stato nulla da fare. Sull'accaduto indaga la polizia stradale di Alessandria. Secondo le prime ricostruzioni non ci sarebbero altri veicoli coinvolti nell'incidente.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Incidente stradale a Mirto Crosia, un morto

MIRTO-CROSIA (CS) 10.03.2016 – Un uomo, Fabio Felicetti, 30 anni, di Mirto-Crosia è morto ed un ragazzo di 20 anni è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nei pressi del lungomare. I due erano in sella ad uno scooter Yamaha Booster quando, per cause in corso di accertamento, Felicetti, che era alla guida del mezzo, ha perso il controllo ed è finito contro il palo di una recinzione metallica. Felicetti è morto sul colpo mentre il ventenne è ricoverato nell'ospedale di Rossano con varie ferite. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed il medico legale.

Fonte della notizia: quicosenza.it

Ubriaco alla guida travolge una ciclista: donna ricoverata al Brotzu

10.03.2016 - Incidente nel pomeriggio sulla statale 125 vicino a Maracalagonis dove una ciclista è stata travolta da un'auto condotta da un uomo risultato ubriaco. L'incidente è avvenuto al chilometro 22. Per cause non accertate l'automobilista, un uomo di 74 anni, non ha visto la ciclista, una 46enne, travolgendola. L'anziano si è subito fermato per soccorrerla. Sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia stradale e un'ambulanza del 118 che ha

trasportato la ferita in codice rosso precauzionale al Brotzu. La donna ha riportato varie fratture ma non è in pericolo di vita. L'anziano sottoposto al test con l'etilometro è risultato avere un tasso di alcol doppio rispetto a quanto consentito dalla normativa. Gli è stata ritirata la patente e per lui scatterà la denuncia.

Fonte della notizia: sardiniapost.it

ESTERI

Tennis, Agostinelli morto in un incidente stradale

di Matteo Vana

10.03.2016 - Una notizia sconvolge il mondo del tennis canadese e non solo. Bruno Agostinelli, ex tennista e ora allenatore, è morto in un incidente stradale mentre era in sella alla sua moto. Agostinelli, 28 anni, lascia una moglie e un figlio di poche settimane. *"Questa notizia ha sconvolto e rattristato tutta la nostra organizzazione e la comunità del tennis. Bruno era semplicemente una persona formidabile. Si prendeva cura dei suoi giocatori, era sempre gentile e appassionato del suo lavoro, la sua vita e la sua famiglia. Questa è una perdita davvero devastante. I nostri pensieri e le nostre preghiere sono per la famiglia e per tutti coloro che amavano Bruno, proprio come abbiamo fatto noi"* sono state le parole di Kelly Murumets, presidente e CEO della Federazione Tennis Canada. Per Agostinelli qualche Challenge in carriera più la wild card nella Rogers Cup, ma il canadese viene ricordato da tutti per l'impresa nella Coppa David del 2009. Agostinelli scese in campo nell'ultimo match all'ultimo minuto per la defezione di Peter Polansky, decisivo per la permanenza del Canada, contro Ivan Miranda, battendolo con il punteggio di 7-6, 1-6, 6-3, 6-4. Agostinelli arrivò al numero 978 del ranking, poi la decisione di diventare allenatore. Nel gennaio del 2016, Bruno era stato inserito nella Niagara Falls Sports Wall of Fame in riconoscimento alla sua carriera tennistica.

Fonte della notizia: sportface.it

LANCIO SASSI

Via di Salone: sassi contro un'auto dal campo rom, ferita una 25enne

Il racconto della ragazza: "Abbiamo pensato che ci avessero sparato un colpo di pistola, spero non accada più a nessuno"

11.03.2016 - Un tentato omicidio. Questo il termine usato da una ragazza romana di 25 anni, per raccontare il grave episodio che ha visto coinvolti lei ed il suo fidanzato di 31 anni colpiti da un sasso mentre transitavano con la loro auto davanti al campo rom di via di Salone. Ad avere la peggio la giovane, ferita al viso ed alle mani dai vetri infranti dalla pietra. I fatti nella prima serata dello scorso mercoledì.

IL RACCONTO DELLA RAGAZZA - A raccontare a RomaToday quanto accaduto la stessa ragazza che spiega: *"Erano circa le 20:45 della sera del 9 marzo ed io e il mio ragazzo stavamo transitando in via di Salone per rientrare a casa. Nel momento in cui ci siamo trovati alla sinistra dell'entrata al campo rom, il vetro destro del passeggero dell'auto si è frantumato in mille pezzi colpendomi sul volto. Non abbiamo visto chi o cosa ci avessero lanciato, ma la velocità dell'oggetto (probabilmente una pietra) era talmente tanta che è entrata dal finestrino ed è uscita dal lunotto posteriore sfiorandomi il viso ma senza colpirmi"*.

PAURA IN AUTO - Un vero e proprio choc con la Citroen presa di mira che ha poi proseguito la corsa senza fermarsi: *"Una volta che ci siamo accorti cosa stava accadendo - racconta ancora la 25enne - non ci siamo fermati di fronte al campo ma abbiamo proseguito impauriti fermandoci più avanti dove abbiamo poi chiamato i carabinieri e l'ambulanza. Giunti i soccorsi ci hanno detto che un oggetto (inizialmente ipotizzavano fosse un proiettile ma poi è stato appurato fosse un sasso) era stato lanciato a forte velocità forse con l'aiuto di una fionda dall'interno del campo rom"*.

SITUAZIONE INSOSTENIBILE - Un episodio non nuovo, come ricorda la stessa ragazza facendo riferimento ad un altro lancio di sassi contro una vettura che transitava davanti al campo di via di Salone la sera del 27 ottobre del 2013: *"Dopo averci soccorso - prosegue il racconto della vittima - ci hanno consigliato di fare una denuncia contro ignoti. Le forze dell'ordine ci hanno*

detto però di non poter effettuare accertamenti all'interno del campo. Per contro i danni all'auto rimarranno a nostro carico, almeno per il momento. Io non ho avuto danni gravi al viso ma solo dei piccoli tagli che si rimargineranno a breve. Spero non accada più a nessuno - conclude la 25enne - e spero che qualcuno risistemi la situazione evidentemente insostenibile del campo rom di via di Salone".

Fonte della notizia: romatoday.it

MORTI VERDI

Incidente durante i lavori: operaio schiacciato tra trattore e muro Un 48enne di Martano si trova ricoverato in gravi condizioni a causa delle lesioni riportate al torace e all'addome

SAN FOCA - MELENDUGNO (LE) 09.03.2016 – E' rimasto schiacciato tra il trattore e il muro. Luigi De Pascalis, 48enne di Martano, un operaio che stava effettuando dei lavori edili, è stato gravemente ferito durante un incidente avvenuto nel primo pomeriggio a San Foca, la marina di Melendugno. Per cause sconosciute, ma che sono ora al vaglio degli inquirenti, il 48enne ha riportato diversi traumi all'addome e al torace. Soccorso dagli operatori del 118, è stato accompagnato presso l'ospedale "Vito Fazzi" in codice giallo. Ma una volta giunto, le sue condizioni sono via via peggiorate, tanto da essere ricoverato in terapia intensiva, per essere tenuto sotto osservazione e costante monitoraggio da parte del personale medico. Sul luogo dell'accaduto, i carabinieri della stazione di Melendugno, per eseguire i rilievi e ascoltare eventuali testimoni.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Violento scontro tra auto e trattore I mezzi hanno subito danni ingenti

RAGUSA 09.03.2016 - E' per fortuna solo di 2 feriti lievi il bilancio di un incidente stradale verificatosi stamani all'intersezione tra le contrade Serrapero-Rocciola Scrofani-Catanzarello tra un'autovettura Peugeot condotta dal 41enne modicano, A.S. le inizili, e un trattore agricolo alla cui guida era il 23enne N.R. di Noto. Nell'impatto il mezzo da lavoro è stato sbalzato di circa 20 metri, concludendo la sua corsa sull'aiuola spartitraffico. Feriti, come accennato, i due conducenti che sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, cavandosela con prognosi di sette giorni ciascuno. I mezzi hanno subito gravissimi danni. Sul posto è intervenuto il nucleo della polizia locale per i rilievi e per accertare eventuali responsabilità. Danni anche ad alcune infrastrutture.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

Cerreto: In fase di sorpasso tampona un trattore

CERRETO CASTELLO (BL) 09.03.2016 - Schianto ieri sera, martedì 8 marzo, a Cerreto Castello, dove un automobilista, in fase di sorpasso, ha tamponato il rimorchio di un trattore. E' successo intorno alle 21. A rimanere coinvolti sono stati un 45enne di Buronzo, al volante di una Fiat Brava, e un agricoltore, di 51 anni, di Cerreto, che si trovava alla guida del trattore. Nessuno è rimasto ferito. Gli accertamenti sono stati effettuati dai carabinieri.

Fonte della notizia: newsbiella.it